

IL GUSTO DEL PANE
INNO DEL XXVII CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE - Matera 2022

Note a cura del compositore

Nel musicare l'inno "Il gusto del pane" - inno *latu sensu*, in quanto alle strofe si intercala un ritornello - ho provato a sottolineare due sentimenti che mi pare emergano dal testo:

- 1) la gioia manifesta e conviviale del ritrovarsi a tavola, il piacere dello stare insieme, l'entusiasmo dei preparativi, il coronamento delle umane fatiche, la felicità del riunirsi attorno al banchetto;
- 2) l'esperienza più intima e personale del gustare il Pane, del condividere nel profondo un momento intenso e ogni volta unico. Impossibile non pensare all'Ultima Cena o all'incontro ancora più ristretto di Emmaus.

Si è cercato di interpretare musicalmente questi due aspetti che si integrano a vicenda attraverso un ritornello arioso, cantabile, corale, alternato a strofe dall'andamento più discorsivo, quasi "recitar cantando". Per questo è opportuno affidare le strofe a un solista o a una sezione per uno studio accurato che le renda duttili quanto serve per una buona resa del testo, con gli eventuali piccoli allargamenti per "bene-dire" le parole, in modo particolare sulle terzine. La Schola si riaggancia a fine strofa con l'acclamazione "È il tuo corpo, Signore Gesù" che suggella i significati via via declinati e conduce al ritornello.

Il soggetto del ritornello è il Signore "(Tu!) ci raduni" invocato da tutti i presenti ("Ci" raduni): nel gesto del cantare, l'Assemblea si auto-comprende come popolo, come il "Corpo vivente" del Signore che convoca. La Chiesa fa il canto, il canto fa la Chiesa. È la sinodalità.

Gli incisi e le frasi sono generalmente a coppie, con elementi melodici e armonici che si rispondono o richiamano in progressione, questo ai fini della quadratura complessiva e della "memorabilità" di un testo di così ampia portata. I respiri tra parentesi (?) sono pensati per l'Assemblea che, avendo meno pratica, può necessitare di prese di fiato più frequenti.

RITORNELLO

Ci raduni, Signore, intorno alla mensa, → ci doni di tornare al gusto del pane,
frutto della terra, (?) segno del tuo amore → che diffonde il profumo (?) del lavoro dell'uomo.

Aspetto
"concreto"

Dal fuoco dello Spirito → è reso nutrimento → che di molti fa uno,
Vita nuova per il mondo.

Aspetto
"trascen-
dente"

STROFA

È il pane della festa → sulla tavola dei figli
↓ ↓
che nutre il corpo, dà gioia al cuore, → parla d'amore, crea condivisione,
rafforza i legami, → ha gusto di comunione.

declinazione
dei
significati

È il tuo corpo, Signore Gesù!

acclamazione
e preparazione
al ritornello

È bene che chi insegna l'inno abbia chiara la struttura dei fraseggi per trasmetterla a sua volta ai coristi. Un buon fraseggio fa "correre" il canto, ne facilita la comprensione e permette la sua fruizione corretta.

La stessa cosa dicasi per l'animatore del canto: i fraseggi aiutano a suddividere il testo in segmenti significativi quando si tratterà di insegnare "per frasi" il ritornello all'Assemblea e l'acclamazione a chiusura delle strofe.

La melodia è sillabica: nell'esecuzione si cercherà di non spezzettare le parole cantando nota-per-nota, ma, al contrario, di curare gli appoggi principali delle frasi musicali, mettendo in luce le parole-chiave (*raduni, Signore, mensa, gusto, pane, frutto, segno...*). Attenzione: non si tratta di enfaticizzare gli accenti che già emergono in modo naturale, quanto piuttosto di alleggerire le sillabe non accentate o atone e le parole non rilevanti nei contenuti. L'immagine che ci può aiutare è quella dello scultore che non modella per aggiunta, ma per sottrazione, togliendo dal blocco di marmo ciò che è in più.

PARTI OPZIONALI

Premesso che l'obiettivo sarà raggiunto quando l'Assemblea parteciperà concretamente, e non solo con l'ascolto, il canto è stato composto per funzionare a più livelli, dalla messa parrocchiale alle convocazioni diocesane o nazionali di ampio respiro come sarà Matera 2022.

Il supporto di uno strumento polifonico è importante poiché l'accompagnamento non solo sostiene le frasi, ma "colora" le varie sezioni in modo differente grazie alle concatenazioni armoniche, alle dissonanze date da ritardi e appoggiature.

Per venire incontro alle varie esigenze di organico, ma anche per consentire varietà esecutiva e solennizzazione progressiva (messa domenicale, festa, solennità) si forniscono materiali per arricchire a piacere la versione base per coro a una voce e organo:

- 1) **Elaborazione a più voci** del ritornello e dell'acclamazione finale della strofa ("È il tuo corpo, Signore Gesù");
- 2) **Discanto sul ritornello**;
- 3) **Differente armonizzazione dell'ultimo ritornello** (la variazione è principalmente per il basso d'organo; se eseguita è necessario variare alcune note del Basso del coro a 4 voci (vedi appendice all'interno degli spartiti);
- 4) **Discanto (seconda voce) sulle strofe**: è un "compagno di viaggio" che può essere eseguito da un secondo solista o anche da uno strumento. È pensato soprattutto per tenore, ma funziona anche per voce femminile. Pertanto, se la strofa è affidata alla voce femminile, il discanto sarà della voce maschile e viceversa. In partitura sono indicate le opportune varianti melodiche per fare in modo che le due voci non si distanzino eccessivamente. Si avrà cura di dare comunque maggior risalto alla melodia principale, dosando il rapporto tra i volumi di suono;
- 5) **Strofe 4 e 7 in polifonia a quattro voci dispari**, con melodia al Contralto (in appendice all'interno delle partiture);

Elementi opzionali quali polifonia e discanti sui ritornelli vanno inseriti quando l'Assemblea si sarà appropriata con sicurezza della propria parte. In alcune circostanze, come acustica sfavorevole, va considerata seriamente la possibilità del canto all'unisono del ritornello, sempre d'impatto. Per dare l'imbeccata giusta all'Assemblea può anche rendersi necessario eseguire solo la prima frase all'unisono per poi dividersi nelle varie sezioni. Se la prima frase dovesse risultare troppo grave per i soprani (e quindi poco chiara), si potrà chiedere anche ai contralti di unirsi a loro. Si confida in una Schola in grado di "mettere il grembiule" e di chinarsi ai piedi del popolo intero che celebra cantando.

Tra i materiali approntati per l'occasione si trovano spartiti semplificati con melodia e accordi: in MAIUSCOLO gli ACCORDI MAGGIORI, in minuscolo quelli minori.

Poiché per la chitarra la tonalità di Lab maggiore è scomoda, i chitarristi troveranno gli accordi nella tonalità di SOL maggiore. Per eseguire il canto in tonalità originale servirà il capotasto al I°.

Don Pierangelo Ruaro, che ringrazio per la collaborazione generosa e competente, ha inoltre realizzato intavolature per chitarra sia per accompagnare l'inno, sia per meditare su di esso attraverso un evocativo postludio che dal canto porta al silenzio.

“Il gusto del pane” è un canto *anche* per giovani?

Un giovane chitarrista volenteroso, ma dalla pennata un po' troppo facile, accompagnando la nota canzone “Musica di festa” - calco dello standard jazz “Take five” - sosteneva che l'andamento fosse in 4/4 anziché in 5/4, come è scritto. La prova: in effetti anziché contare cinque pulsazioni in ognuna delle quattro battute, contava quattro pulsazioni in ognuna delle cinque battute. Alla fine il conto tornava sempre, ogni venti pulsazioni il giro combaciava. Matematico: $4 \times 5 = 5 \times 4$. Ininfluyente era il fatto che gli accenti delle parole venissero tutti sbagliati. Spiegare che in musica quattro misure da 5/4 non sono equivalenti a cinque misure da 4/4 non fu cosa facile, comunque ci si provò.

L'aneddoto ci viene in soccorso per chiarire la domanda di cui sopra. Il rispetto dei versi, degli accenti, della prosodia data dal testo ha comportato alcuni cambi di tempo, soprattutto nella strofa: 4/4, 2/4, 3/4.

Questo dettaglio rende “Il gusto del pane” diverso dalla classica “canzone giovanile” che solitamente mantiene lo stesso metro (nel 99% dei casi in 4/4) per tutta la durata.

Quindi, può essere un canto *anche* per giovani? Sì, potrebbe, purché... “elastici”.

Del resto, se non si adattano i giovani ai tempi che cambiano, chi altri potrà farlo?

Buon lavoro e buon canto!

M° Francesco Meneghello.

Un doveroso ringraziamento per la realizzazione delle tracce audio:

- Gruppo Vocale Bequadro (Verona) diretto dal m° Giuseppe Manzini
- Martina Morelli, Enrica Balasso, Alessio Tosi, Antonio Sganzerla
- Elisabetta Massè, Laura Catana, Luca Bernabeni, Samuele Imparini, d. Pierangelo Ruaro

Un ringraziamento particolare ad Antonio Sganzerla per la registrazione e il montaggio.